

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

MERCOLEDÌ 7 MAGGIO 1975

Presidenza del Presidente
BETTIOL

La seduta ha inizio alle ore 9,10.

AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

La Giunta prende in esame le seguenti domande di autorizzazione a procedere:

nei confronti del senatore De Matteis, per i reati di oltraggio a pubblico ufficiale (articolo 341, primo e ultimo comma, del Codice penale) e di abusivo esercizio di una professione (articolo 348 del Codice penale, in relazione all'articolo 1 del regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, e dell'articolo 6 della legge 7 luglio 1901, n. 283) (*Doc. IV, n. 136*).

Dopo un'esposizione preliminare sui fatti a base della domanda il Presidente propone di non concedere l'autorizzazione per entrambi i reati in epigrafe. Il senatore Buccini si associa alle argomentazioni e alle conclusioni del Presidente. Successivamente la Giunta, all'unanimità, decide di proporre la non concessione dell'autorizzazione a procedere ed incarica il senatore Buccini di predisporre la relazione per l'Assemblea;

— nei confronti del senatore Merloni, per la contravvenzione prevista e punita dall'articolo 1193 del Codice della navigazione

(inosservanza delle disposizioni sui documenti di bordo) (*Doc. IV, n. 139*).

Dopo una breve esposizione preliminare, il Presidente dà lettura di una lettera inviata alla Giunta dal senatore Merloni il quale chiede che venga concessa la richiesta autorizzazione. Successivamente la Giunta, anche sulla base delle decisioni adottate in casi analoghi, decide, all'unanimità, di proporre la concessione dell'autorizzazione a procedere ed incarica il senatore Ricci di redigere in tal senso la relazione per l'Assemblea;

nei confronti del senatore Pisanò, per il reato di diffamazione col mezzo della stampa (articoli 595 del Codice penale e 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47) (*Doc. IV, n. 132*).

Il Presidente svolge una breve esposizione preliminare, sollevando tra l'altro alcune perplessità di ordine giuridico-procedurale su taluni aspetti della citata domanda di autorizzazione a procedere. La Giunta, quindi, per le ragioni illustrate dal Presidente, decide all'unanimità di proporre il diniego dell'autorizzazione a procedere ed incarica il Presidente di svolgere la relazione per l'Assemblea;

nei confronti del senatore Pisanò, per il reato di diffamazione aggravata a mezzo della stampa (articoli 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47) (*Doc. IV, n. 131*).

Il Presidente illustra brevemente il caso che ha dato luogo alla richiesta di autorizzazione a procedere in oggetto. Dopo interventi

dei senatori Murmura, Mariani e Petrella, la Giunta decide, all'unanimità, di proporre la concessione dell'autorizzazione a procedere ed incarica il Presidente di svolgere la relazione per l'Assemblea;

nei confronti del senatore Pisanò, per il reato di diffamazione aggravata a mezzo della stampa (articoli 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47) (*Doc. IV, n. 130*).

Il Presidente, nello svolgere una breve esposizione preliminare, ricorda i criteri seguiti dalla Giunta in precedenti analoghi casi. Nel successivo dibattito intervengono i senatori Mariani, Oliva e Petrella. Indi la Giunta, decide, all'unanimità, di proporre la concessione dell'autorizzazione a procedere ed incarica il Presidente di riferire all'Assemblea;

nei confronti del senatore Corrao per il reato di peculato aggravato (articoli 112, n. 1, e 314 del Codice penale) (*Doc. IV, n. 138*).

Il Presidente, dopo aver svolto una breve esposizione dei fatti a base della domanda, dà lettura di un promemoria inviato alla Giunta dal senatore Corrao — ai sensi dell'articolo 135, comma quinto, del Regolamento del Senato — contenente alcuni chiarimenti. Tra l'altro il senatore Corrao chiede che l'autorizzazione a procedere venga concessa. Al successivo dibattito intervengono i senatori Oliva, Petrone, Ricci, Murmura ed il Presidente. La Giunta infine pur apprezzando la correttezza del senatore Corrao che ha chiesto la concessione dell'autorizzazione, decide di proporre il diniego della citata autorizzazione a procedere ed incarica il senatore Murmura di redigere in tal senso la relazione per l'Assemblea.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente ricorda che in data 15 aprile 1975 fu deferita alla Giunta la domanda di autorizzazione a procedere nei confronti dell'onorevole Averardi, di cui al *Doc. IV, n. 137*. Il Presidente sottolinea quindi che l'onorevole Averardi non fa più parte del Senato, in quanto — a seguito della sua proclama-

zione avvenuta presso l'altro ramo del Parlamento come primo dei non eletti della lista cui apparteneva il defunto deputato Enzo Poli — ha optato per la Camera dei deputati, rassegnando le dimissioni dalla carica di senatore; dimissioni di cui il Senato ha preso atto nella seduta pomeridiana del 23 aprile 1975. Pertanto la domanda di autorizzazione a procedere, unitamente al relativo fascicolo processuale, sarà restituita alla Presidenza del Senato per le conseguenti determinazioni.

La Giunta prende atto della comunicazione del Presidente.

VERIFICA DEI POTERI

Essendosi reso vacante un seggio nella Regione Toscana, in seguito alle dimissioni del senatore Giuseppe Averardi dalla carica di senatore, avendo egli optato per la Camera dei deputati a seguito della sua proclamazione avvenuta presso l'altro ramo del Parlamento come primo dei non eletti della lista cui apparteneva il defunto deputato Enzo Poli — dimissioni annunciate nella seduta pomeridiana del Senato del 23 aprile 1975 e delle quali il Senato ha preso atto nella seduta medesima, la Giunta accerta che il primo dei candidati non eletti del Gruppo cui apparteneva il senatore dimissionario è il signor Carmelo Vincenzo Latino.

La seduta termina alle ore 10.

COMMISSIONI RIUNITE

2^a (Giustizia)

e

12^a (Igiene e sanità)

MERCOLEDÌ 7 MAGGIO 1975

*Presidenza del Presidente della 2^a Comm.ne
VIVIANI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Pinto.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

IN MERITO AL PROGRAMMA DI INDAGINE CONOSCITIVA IN TEMA DI DROGA

Il senatore Argiroffi, rilevato che tra non molto tempo le Commissioni giungeranno a discutere dei temi del recupero dei tossicomani e della vigilanza sul traffico illecito degli stupefacenti, suggerisce di provvedere entro breve termine all'organizzazione della prevista indagine conoscitiva. Per quanto riguarda la progettata visita ad istituzioni di recupero di Paesi esteri egli riterrebbe utile, al fine di abbreviare il tempo di permanenza all'estero, limitare l'itinerario a due soli Paesi, che potrebbero essere l'Olanda e l'Inghilterra.

Il senatore De Carolis, relatore per la Commissione giustizia, concorda con i suggerimenti del senatore Argiroffi e propone di definire entro la prossima settimana il programma dettagliato dell'indagine conoscitiva.

Anche il senatore Coppola, nel dichiararsi d'accordo con le indicazioni fornite dal senatore Argiroffi, pone l'accento sulla necessità di predisporre il programma sia della visita all'estero che degli incontri con i rappresentanti dei carabinieri, della Guardia di finanza e della Criminalpol, discutendone quanto prima in Commissione.

Dopo un intervento del senatore Torelli, che si dichiara d'accordo con gli oratori che lo hanno preceduto, suggerendo inoltre di prendere gli opportuni contatti con i competenti uffici italiani all'estero, interviene il senatore Petrella, che sottolinea l'urgenza di disporre gli incontri con i rappresentanti delle forze di polizia, ed afferma la visita all'estero essere necessaria per la conoscenza non delle forme giuridiche, ma delle politiche operanti in quei Paesi in tema di droga.

Il presidente Viviani ricorda che è pervenuto il consenso del Presidente del Senato per la parte di indagine conoscitiva da articolare attraverso audizione di esperti in sede e che pertanto gli incontri potranno iniziare sin dalla prossima seduta delle Commissioni riunite.

Per quanto invece riguarda l'indagine conoscitiva all'estero, in relazione alle riserve espresse dal Presidente del Senato il Presi-

dente Viviani propone di costituire una Sottocommissione — che riferirà mercoledì prossimo alle Commissioni riunite — per progettare l'eventuale programma con la illustrazione delle relative necessità da sottoporre alla Presidenza del Senato per la definitiva valutazione.

La proposta è accolta: sono chiamati a far parte della Sottocommissione i senatori De Carolis e Pittella, relatori rispettivamente per la 2^a e la 12^a Commissione, nonché i senatori Argiroffi, Cavezzali, Coppola e Mariani.

IN SEDE REFERENTE

« **Disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope e misure di prevenzione e cura** » (4), d'iniziativa del senatore Torelli;

« **Disciplina della produzione, del commercio e dell'impiego di sostanze stupefacenti o psicotrope e relativa preparazione. Prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza** » (849).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il senatore Petrella illustra un emendamento sostitutivo dell'articolo 8 del testo predisposto dai relatori, da lui presentato insieme ai senatori Carmen Paola Zanti Tondi e Argiroffi.

Secondo tale testo, i barbiturici dovrebbero passare dalla terza alla seconda tabella, mentre gli allucinogeni, tra i quali la canapa indiana, dovrebbero retrocedere dalla seconda alla terza tabella. Inoltre la formulazione dei senatori comunisti introduce la novità della divisione delle tabelle in sezioni, al fine di consentire una più precisa graduazione delle sostanze in ordine di pericolosità. Ciò consentirebbe infatti di inserire nella seconda sezione della quinta tabella gli ansiolitici, che attualmente sono esclusi da qualunque disciplina, ove si sia riscontrata la loro possibilità di ingenerare abuso.

Inoltre, prosegue il senatore Petrella, si dovrebbe inserire, dopo l'articolo 8, un articolo 8-bis, attraverso il quale sarebbero sottoposti alla stessa disciplina degli stupefacenti anche gli isomeri, gli eteri, gli esteri, i sali (pure quelli relativi agli isomeri) delle sostanze stupefacenti, salvo che non ne sia

fatta espressamente eccezione. La *ratio* di questa nuova norma è da ricercarsi nella volontà di escludere, per chi traffica in stupefacenti la possibilità di utilizzare le sostanze di cui all'articolo aggiuntivo, per ricostruire attraverso procedimenti chimici la droga principale.

Il senatore Torelli illustra successivamente alcuni emendamenti all'articolo 8, alcuni di carattere formale, altri invece di portata sostanziale, diretti ad escludere ogni possibilità di valutazione discrezionale della pericolosità delle sostanze in relazione al loro potere di ingenerare dipendenza, sia fisica che psichica. Lo scopo delle modifiche è sottrarre una materia così delicata a tutte le possibili oscillazioni ed incertezze che potrebbero aver luogo ove fossero mantenute dizioni come: « spiccata capacità di ingenerare dipendenze », « gravità di effetti » eccetera.

A tali emendamenti si dichiara fermamente contrario il senatore Argiroffi, il quale sostiene che le modifiche proposte dal senatore Torelli rischiano di condizionare eccessivamente l'azione dei medici nel loro intervento terapeutico e costituiscono un presupposto metodologico non corretto, giacchè l'eccessiva latitudine della tutela legislativa potrebbe creare una atmosfera di sfiducia proprio nei confronti di un provvedimento con il quale si intende principalmente venire incontro alla istanza del recupero e della riabilitazione di soggetti malati. Una eccessiva rigidità nelle formulazioni infine potrebbe veramente dequalificare l'intervento legislativo, ponendo l'ordinamento italiano in una zona d'ombra, quasi di provincia sul piano culturale, rispetto alle più avanzate legislazioni degli altri Paesi.

Il senatore Cavezzali rileva che la giusta preoccupazione posta alla base degli emendamenti Torelli non può tuttavia superare l'esigenza di una formulazione avente un minimo di elasticità. Le specificazioni sulle sostanze che con gli emendamenti in questione si intendono abolire potranno forse essere rivedute, ma non certo cancellate, pena il rischio di creare per i terapeuti difficoltà insormontabili. L'oratore conclude affermando di concordare invece con gli altri emendamenti di carattere essenzialmente formale, presentati dal senatore Torelli.

Il senatore Ossicini manifesta serie preoccupazioni per le ripercussioni che potrebbe avere una particolareggiata specificazione degli effetti prodotti dalle diverse sostanze, e delle modalità di uso delle stesse, sull'autonomia di valutazione del medico. Ciò sarebbe in contraddizione, a suo avviso, con la legislazione vigente, che evita il più possibile di interferire nella sfera delle responsabilità del singolo terapeuta.

Il senatore Petrella si associa alle considerazioni svolte dal senatore Argiroffi circa l'opportunità di lasciare un margine di discrezionalità alle statuizioni che verranno responsabilmente adottate, dall'Amministrazione della sanità, nella redazione delle tabelle. Propone inoltre di rinviare la definizione delle modalità di redazione delle tabelle ad una prossima seduta, affidando nel frattempo gli aspetti più tecnici di tale problema alla Sottocommissione delle Commissioni riunite, che potrà opportunamente sentire in merito gli esperti dell'Istituto superiore di sanità.

Il senatore Martinazzoli aderisce alla proposta, rilevando l'opportunità di assumere informazioni tecnico-scientifiche anche al di fuori dalle fonti di cui può essersi valsa l'Amministrazione della sanità nel redigere il disegno di legge n. 849, al fine di evitare così una possibile unilateralità sotto il profilo tecnico-scientifico. Si associa poi alle considerazioni del senatore Ossicini sull'esigenza di salvaguardare la sfera di attività del singolo terapeuta nell'esercizio delle sue funzioni specifiche, che comportano largamente la somministrazione di sostanze psicotrope. Esaminando la normativa dell'articolo 8 sotto un aspetto più generale, il senatore Martinazzoli esorta ad evitare quelle eccessive specificazioni e in generale quelle formulazioni tendenti alla completezza che in pratica possono conferire, anche non volendolo, un carattere repressivo alla futura legge; evitando soprattutto di perseguire finalità di redenzione che risultano poi prevalentemente irrealizzabili e perciò stesso repressive, nei risultati concreti.

Il relatore De Carolis aderisce alla proposta del senatore Petrella, rilevando tuttavia l'opportunità di chiarire, anteriormente all'audizione degli esperti, le questioni di ter-

minologia e di formulazione che ostacolano, di fatto, la definizione dell'articolo 8.

Il senatore Argiroffi, pur consentendo con l'esigenza di chiarimento prospettata dal relatore, sottolinea il carattere di fondo del disaccordo manifestatosi sulla normativa dell'articolo 8, che coinvolge diverse posizioni ideologiche.

Il sottosegretario alla sanità Pinto si dichiara favorevole alla proposta del senatore Petrella, rilevando comunque l'opportunità di attenersi, in questa parte della normativa, alla sola determinazione delle sostanze, rinviando le qualificazioni inerenti al loro uso alla discussione della parte III del disegno di legge n. 849.

Le Commissioni decidono infine di affidare alla Sottocommissione l'esame dei problemi tecnici inerenti alla redazione delle tabelle.

Il seguito dell'esame è rinviato.

CONVOCAZIONE DI SOTTOCOMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Sottocommissione delle Commissioni riunite 2^a e 12^a si riunirà mercoledì 14 maggio, immediatamente dopo la seduta delle Commissioni riunite.

CONVOCAZIONE DELLE COMMISSIONI RIUNITE

Il Presidente avverte che le Commissioni riunite torneranno a riunirsi mercoledì 14 maggio, alle ore 10, per la prospettata audizione di esperti nell'ambito dell'indagine conoscitiva e per il seguito dell'esame dei disegni di legge nn. 4 e 849.

La seduta termina alle ore 12,30.

ESTERI (3^a)

MERCOLEDÌ 7 MAGGIO 1975

*Presidenza del Presidente
SCELBA*

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Cattanei.

La seduta ha inizio alle ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE

« **Ratifica ed esecuzione delle seguenti Convenzioni tra l'Italia e la Spagna, firmate a Madrid il 22 maggio 1973: a) Convenzione di assistenza giudiziaria penale e di estradizione; b) Convenzione concernente l'assistenza giudiziaria, il riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze in materia civile e commerciale** » (1891).

(Seguito e conclusione dell'esame).

Il senatore Calamandrei dichiara che l'ulteriore riflessione del Gruppo comunista su taluni punti essenziali delle ratificande convenzioni lo ha portato a rafforzare le perplessità già espresse; aggiunge, in proposito, che le norme del presente trattato appaiono addirittura meno avanzate rispetto a quelle della precedente convenzione del 1868, soprattutto in ordine alla clausola che riguarda gli attentati al Capo dello Stato. Dichiara, quindi, di valutare ben diversamente altri trattati in materia, citando come esemplare quello con l'Australia, anch'esso all'esame odierno della Commissione. Propone, infine, un ordine del giorno in cui si raccomanda al Governo che, nell'applicazione dell'articolo 20 paragrafo II e III e dell'articolo 30 della Convenzione, le cautele, le garanzie e le eccezioni che, nei casi ivi indicati, sono stabiliti per la estradizione, vengano richieste e osservate da parte italiana con attenzione particolarmente vigile, nell'esigenza di tutelare le norme della democrazia, i principi di libertà, i diritti della persona umana.

Dopo che il relatore, senatore Cassiani, ha ribadito i punti di vista già da lui espressi nella precedente seduta, il sottosegretario Cattanei dichiara di concordare con le dichiarazioni del relatore e di accettare l'ordine del giorno come raccomandazione.

La Commissione, quindi con l'astensione del Gruppo comunista e del senatore Brosio (e con l'opposizione del senatore Endrich all'ordine del giorno) dà mandato al senatore Cassiani di predisporre una relazione favorevole per l'Assemblea.

« **Ratifica ed esecuzione del Trattato di estradizione fra la Repubblica italiana e l'Australia, firmato a Canberra il 28 novembre 1973** » (1890).
(Esame).

Riferisce il senatore Cassiani, il quale, dopo avere riassunto i punti essenziali del prov-

vedimento e dopo avere illustrato i tipi di reato per cui è prevista l'estradizione, si pronuncia a favore della ratifica, elogiando la maggior cura con cui il trattato è stato elaborato, rispetto ad altri.

Dopo brevi osservazioni dei senatori Endrich, Brosio e Calamandrei, la Commissione dà mandato al senatore Cassiani di predisporre una relazione favorevole per l'Assemblea.

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo relativo ai trasporti aerei tra la Repubblica italiana e la Repubblica tunisina, firmato a Roma il 7 dicembre 1973 » (1892).

(Esame).

Riferisce brevemente il senatore Luigi Russo, il quale, dopo aver fatto riferimento ad accordi di analoga natura già esaminati ed approvati dal Parlamento, espone il contenuto di talune norme del provvedimento, pronunciandosi in senso favorevole alla ratifica.

Successivamente la Commissione gli dà mandato di predisporre una relazione favorevole per l'Assemblea.

IN SEDE DELIBERANTE

« Stato giuridico del personale non di ruolo, docente e non docente, in servizio nelle istituzioni scolastiche e culturali all'estero » (2032), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e rinvio).

Il relatore, senatore Oliva, espone i motivi per i quali ritiene urgente l'approvazione del disegno di legge di cui riepiloga brevemente l'*iter* presso la Camera dei deputati, dove è stato approvato dalle Commissioni congiunte esteri e pubblica istruzione. L'oratore, rilevando che la Commissione pubblica istruzione del Senato non ha ancora potuto esprimere il proprio parere sul provvedimento, chiede un rinvio della discussione alla prossima settimana.

Il senatore Calamandrei deplora che la Commissione non sia in condizione, nella seduta odierna, di discutere il provvedimento. Assicura che il Gruppo comunista si adopererà perchè, anche in sede di esame con-

sultivo, non siano introdotti emendamenti e ciò per affrettare l'*iter* del disegno di legge e poterlo approvare nella prossima settimana.

Il senatore Endrich sottolinea lo stato di malcontento diffuso nel personale insegnante all'estero, che non è solo dovuto ad una mancanza di normativa riguardante lo stato giuridico, ma anche a cause di ordine amministrativo (l'oratore ricorda che in qualche caso sono mancati gli stipendi per ben sette mesi) e ad una mancanza di attenzione nei confronti di quel personale da parte del Ministero degli affari esteri.

Il sottosegretario Cattanei si augura che il disegno di legge venga approvato nel testo in discussione anche perchè esso ha subito una lunga elaborazione e l'agitazione del personale interessato suggerisce un'urgente approvazione. Replica al senatore Endrich che il problema dei ritardi esiste a causa del lavoro del centro meccanografico e che sono in atto iniziative volte a normalizzare la situazione.

La discussione del provvedimento è quindi rinviata ad altra seduta.

« Partecipazione italiana alla Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione europea » (2024).

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il presidente Scelba, relatore, ricorda gli scopi della Conferenza e sottolinea l'importanza della partecipazione ad essa dell'Italia, auspicando che la Conferenza stessa si concluda positivamente in favore della pace.

Il senatore Vedovato chiede quindi chiarimenti circa la data degli stanziamenti, richiesti per fasi di lavoro già svolto e circa i motivi per cui è mancato un dibattito sulla determinazione delle quote di spesa spettanti all'Italia per la sua partecipazione alla prima ed alla seconda fase della Conferenza stessa (la prima si è svolta nel 1973 e la seconda si è iniziata di recente). Avanza il dubbio che si tratti di una forma indiretta di variazione di bilancio e conclude dichiarando di essere comunque favorevole alla Conferenza ed alla partecipazione italiana.

Dal canto suo il senatore Calamandrei, dichiarandosi d'accordo con il Presidente rela-

tore, si preannuncia in favore di una rapida approvazione del provvedimento ed auspica che, anche da un punto di vista giuridico, la partecipazione italiana alla Conferenza sia perfezionata in tutti i suoi aspetti. Conclude, tuttavia, affermando di ritenere preminente l'interesse politico generale — che suggerisce di approvare la presente richiesta di autorizzazione di spesa — ed auspicando che il Governo informi nel modo più ampio possibile la Commissione sugli sviluppi della Conferenza e sulla posizione della delegazione italiana.

Il presidente Scelba replica che la spesa prevista nel provvedimento copre soltanto la quota di versamento, che spetta all'Italia di versare all'organizzazione generale della Conferenza, la quale è la sede che ha effettivamente formulato il preventivo di spesa globale.

Il senatore Oliva, dando atto al Presidente relatore della spiegazione da lui offerta, suggerisce un mutamento formale del titolo e di taluni punti dei due articoli del disegno di legge.

Successivamente, il sottosegretario Cattanei sviluppa le osservazioni del presidente Scelba, specificando che da una parte si tratta di pagare spese già maturate e dall'altra di anticipare delle spese che non possono essere poste a carico del bilancio dello Stato. Aggiunge che nell'approvare la spesa di cui al provvedimento in discussione il Parlamento autorizza anche la partecipazione italiana alla Conferenza. Si sofferma, infine, ad illustrare in termini generali il contenuto di tale partecipazione del nostro paese.

Il senatore Endrich osserva che gli ultimi avvenimenti internazionali hanno raffreddato la fiducia nella distensione e nell'efficacia della cooperazione e della Conferenza di Helsinki; tuttavia auspica — sia pure con lievi perplessità — sviluppi positivi della Conferenza stessa nell'interesse dell'umanità.

Il senatore Vedovato, preso atto delle dichiarazioni del Sottosegretario, dell'esigenza di una più ampia informativa alla Commissione e della necessità di conoscere meglio anche le quote di partecipazione dei vari Paesi, chiede di trasferire l'esame del provvedimento in sede referente.

Il presidente Scelba insiste sull'urgenza politica dell'approvazione per non mettere in difficoltà il Paese e con tale posizione concordano i senatori Oliva e Calamandrei.

Successivamente la Commissione — dopo che il senatore Vedovato ha ritirato, su invito del Presidente, la sua proposta — approva il seguente nuovo titolo: « Partecipazione italiana alle spese per lo svolgimento della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione europee »; conseguentemente vengono approvati emendamenti formali agli articoli 1 e 2 e infine il disegno di legge nel suo complesso.

« Aumento del finanziamento della legge 15 dicembre 1971, n. 1222, sulla cooperazione tecnica con i paesi in via di sviluppo » (2048), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il presidente Scelba riferisce sul provvedimento in luogo del senatore Pecoraro, illustrando brevemente i motivi dell'aumento del finanziamento, dovuto alla lievitazione dei costi.

Il senatore Vedovato, pur dichiarandosi favorevole all'aumento del finanziamento, esprime perplessità circa la rapidità con cui si cerca di concludere l'iter del disegno di legge, mentre altri provvedimenti procedono con estrema lentezza anche se rivestono rilevante importanza. L'oratore esamina quindi vari articoli della legge 15 dicembre 1971, n. 1222, per sottolineare l'esigenza di ampi chiarimenti prima che il provvedimento venga approvato.

Dopo che il presidente Scelba ha offerto i richiesti chiarimenti, il senatore Calamandrei dichiara poco opportuno il rinvio richiesto dal senatore Vedovato, non senza muovere alcune critiche al funzionamento della legge e chiedendo altri chiarimenti al rappresentante del Governo: e cioè se si possa considerare l'accordo per la cooperazione scientifica e tecnica con il Cile del giugno 1973 temporaneamente congelato e se il Governo non si ritenga disponibile a considerare, nel quadro della spesa da effettuare, anche un contributo italiano alla ricostruzione del Vietnam del Sud e per l'assistenza ai profughi di tale paese.

Il senatore Oliva replica al precedente oratore che gli aiuti al Vietnam dovrebbero essere concertati internazionalmente proprio per essere politicamente più opportuni, efficaci e rilevanti. Aggiunge che gli argomenti del senatore Vedovato dovrebbero essere dibattuti in sede di bilancio e che comunque è in ritardo anche il finanziamento della legge n. 1222 del 1971; osserva — infine — che i 5 miliardi richiesti di aumento non sono neppure sufficienti a coprire le spese per i compiti stabiliti dalla legge.

Il sottosegretario Cattanei, riferendosi alle osservazioni del Presidente-relatore e del senatore Calamandrei, osserva che il Ministero ha già informato il Parlamento, adempiendo ai doveri prescrittigli dalla legge n. 1222, che il presente provvedimento, peraltro, non intende modificare. Aggiunge poi che l'aumento richiesto è dovuto alla rivalutazione dei costi e che serve prevalentemente per le borse di studio e per il volontariato tecnico-assistenziale e fa presente che il Governo è disponibile per illustrare anche alla Commissione esteri del Senato, come ha già fatto alla Camera dei deputati, il funzionamento ed anche le carenze della citata legge n. 1222, che dovrà probabilmente essere rivista quanto ai suoi meccanismi ed alle aree di applicazione, che abbisognano di una maggiore concentrazione. Aggiunge in proposito che alcuni membri della Commissione affari esteri del Senato e della Camera potrebbero offrire la loro collaborazione per l'elaborazione della nuova legge sulla cooperazione tecnica. Conclude insistendo sulla necessità di un'approvazione urgente della legge ed aggiunge che l'accordo con il Cile è congelato, mentre l'assistenza ai profughi del Vietnam è oggetto di attenta considerazione da parte del Governo italiano.

Il senatore Vedovato chiede che si voti sulla sua proposta di rinviare l'approvazione del disegno di legge a dopo un'ampia esposizione del Governo sul funzionamento della legge.

Il senatore Calamandrei, pur dichiarando di concordare con il senatore Vedovato per quanto concerne l'esigenza di un'ampia informazione da offrire al Parlamento, ritiene

che un rinvio non sarebbe opportuno. Conclude osservando che, in ogni caso, si tratta di un problema interno della maggioranza: dal canto suo dichiara che si asterrà dalla eventuale votazione.

Dopo che il senatore Oliva ha insistito sulla inopportunità del rinvio, il presidente Scelba osserva che il provvedimento è stato iscritto all'ordine del giorno non per premure rivolte dal Governo, ma per la consuetudine della Commissione di esaminare celermente tutti i provvedimenti che vengono assegnati al suo esame. Ricorda quindi l'ampio dibattito già svoltosi presso l'altro ramo del Parlamento, dove tutte le parti politiche hanno concordato di approvare il provvedimento, rinviando ad altro momento un più ampio esame critico della legge n. 1222 e prega il senatore Vedovato di non insistere nella sua proposta.

Dopo che il senatore Vedovato ha dichiarato di non insistere nella sua proposta, l'articolo unico del provvedimento — con l'astensione dei senatori Vedovato e Calamandrei — è approvato.

La seduta termina alle ore 13.

ISTRUZIONE (7°)

MERCOLEDÌ 7 MAGGIO 1975

Presidenza del Presidente
CIFARELLI

Intervengono il Ministro del turismo e dello spettacolo Sarti e i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Smurra e Spitella.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE DELIBERANTE

« Modifiche alla legge 4 novembre 1965, n. 1213, concernente provvedimenti a favore della cinematografia » (2025-Urgenza);

« Modificazioni agli articoli 48 e 49 della legge 4 novembre 1965, n. 1213, concernente provvedimenti a favore della cinematografia » (1930), d'inizia-

tiva dei deputati Bertè ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e rinvio).

Riferisce sui due disegni di legge, che vengono discussi congiuntamente, il senatore Scaglia.

Dopo aver accennato alle difficoltà in cui versa l'industria cinematografica italiana, il relatore rileva che il disegno di legge n. 2025 (sul quale si pronuncia favorevolmente) intende ovviare ad alcune cause dei ritardi nell'erogazione dei contributi statali, regolando meglio il funzionamento degli organi collegiali chiamati a pronunciarsi sui *films* da ammettere a contributo e semplificando le norme relative alla presentazione della documentazione richiesta, presentazione per la quale vengono fissati termini perentori. Il disegno di legge, rispettando l'impostazione della legge n. 1213 del 1965, può concorrere ad eliminare alcuni inconvenienti che si ripercuotono sulla vita dell'industria cinematografica, pur senza affrontare in questa sede il problema fondamentale costituito dalla necessità di un aumento del credito.

Il relatore illustra poi il disegno di legge n. 1930, che prevede alcune modificazioni alla predetta legge 4 novembre 1965, n. 1213, al fine di tener conto — nella composizione di alcuni organi — della presenza di due associazioni di categoria dei critici cinematografici.

Il rinvio della discussione vien chiesto dal senatore Piovano, che afferma l'esigenza di un adeguato preavviso per l'iscrizione all'ordine del giorno dei lavori della Commissione di provvedimenti di un certo rilievo.

Segue una protesta del senatore Valitutti per l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante, procedura a suo avviso da adottare solo in particolari casi. Alla richiesta di rinvio del senatore Piovano aderisce il senatore Moneti, che rileva come peraltro il disegno di legge abbia un carattere puramente tecnico, privo di implicazioni politiche.

Infine il presidente Cifarelli, ricorda che l'iscrizione all'ordine del giorno del disegno di legge n. 2025 era stata preannunciata nella seduta del 3 aprile scorso riconosce che lo

stampato del disegno di legge è stato posto in distribuzione solo da pochi giorni e si dice quindi favorevole ad un rinvio del seguito della discussione, necessario anche al fine di acquisire il prescritto parere della 1^a Commissione; in merito all'osservazione del senatore Valitutti, fa inoltre presente, dopo alcune precisazioni di ordine regolamentare, come il numero dei disegni di legge assegnati in sede referente sia di gran lunga più rilevante di quello delle assegnazioni in sede deliberante.

Successivamente il ministro Sarti, su richiesta del senatore Moneti, illustra brevemente la portata dei provvedimenti, rilevando come le modifiche alla legge n. 1213 del 1965, apportate dal disegno di legge d'iniziativa governativa, nascono dall'esperienza e dalle richieste dei protagonisti del mondo cinematografico.

Seguono richieste di notizie da parte del senatore Valitutti, in merito ai premi di qualità per i cortometraggi, e del senatore Urbani sulla portata dell'articolo 20 del disegno di legge n. 2025; quindi il seguito della discussione dei due disegni di legge è rinviato.

«Adeguamento del fondo per la concessione di contributi straordinari agli esercenti dei circhi equestri e dello spettacolo viaggiante» (2026).

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il relatore alla Commissione, senatore Burtulo, illustra ampiamente il disegno di legge, che aumenta di cento milioni il fondo per contributi straordinari agli esercenti dei circhi equestri e dello spettacolo viaggiante: dopo aver sottolineato le dimensioni e le tradizioni di qualità del fenomeno circense, rileva come l'adeguamento del fondo, per la sua lieve entità e per il fatto che gran parte di esso andrà a coprire l'aumento degli oneri relativi alle facilitazioni ferroviarie, regolati da una nuova convenzione con il Ministero dei trasporti, non potrà certo risolvere i problemi del settore: esso può costituire un primo provvedimento urgente in attesa che venga presentato un più organico piano di interventi.

Favorevole al provvedimento si dice il senatore Dante Rossi, che sottolinea il valore

anche culturale ed educativo di tale genere di spettacolo: egli auspica peraltro la presentazione di un provvedimento di maggior portata sulla scorta delle esperienze degli altri Paesi.

Il senatore Valitutti quindi sottolinea la inadeguatezza del contributo, che fa temere si abbia solo una dispersione di fondi.

Dopo che il senatore Burtulo ha sottolineato, in risposta ad un quesito del senatore Veronesi, l'alto numero di frequenze che registra questo tipo di spettacolo, il senatore Urbani si dice favorevole al provvedimento; anch'egli ritiene necessario giungere ad un più organico piano di intervento nei confronti di un genere di spettacolo che — a suo avviso — è da considerarsi positivo.

Segue una breve replica del relatore; quindi il ministro Sarti, dopo aver espresso compiacimento per l'orientamento favorevole della Commissione, esprime, la speranza di poter presentare in seguito un provvedimento organico recante adeguati stanziamenti. Accenna poi all'esigenza di facilitare l'uso del suolo pubblico per lo svolgimento delle attività in parola e conclude auspicando che la convenzione con l'Azienda ferroviaria possa essere riesaminata al fine di non assorbire una quota rilevante del contributo stanziato.

Vengono quindi approvati l'articolo 1 e l'articolo 2 (quest'ultimo con un emendamento formale proposto dal presidente Cifarelli), ed infine il disegno di legge nel suo insieme.

« Ulteriore modifica della legge 21 marzo 1958, n. 314, riguardante particolari modalità per il conseguimento di alcuni titoli professionali marittimi da parte di licenziati da scuole ed istituti professionali per le attività marinare » (823).

(Discussione e rinvio).

Riferisce ampiamente il senatore Limoni, in luogo del relatore Arcangelo Russo, assente: l'articolo unico del disegno di legge propone la soppressione di una prova pratica richiesta in aggiunta ad altri requisiti ai licenziati da scuole e istituti professionali per le attività marinare per il conseguimento di alcuni titoli professionali marittimi, prova

pratica che non viene richiesta invece in altri casi.

Una richiesta di chiarimenti circa l'opportunità di abolire la prova pratica in parola è avanzata dal senatore Piovano. Anche il senatore Pieraccini esprime alcune perplessità, pur dicendosi favorevole ad evitare le sperequazioni esistenti, e chiede che intervenga in Commissione un rappresentante del Dicastero della marina mercantile per dare i necessari chiarimenti.

Segue un intervento del senatore Dante Rossi circa l'influenza dell'abbassamento della maggiore età sul requisito dell'aver compiuto i 21 anni richiesto per il conseguimento dei titoli professionali: risponde il relatore Limoni esprimendo l'avviso che tale limite non è legato alla maggiore età ma deriva da particolari esigenze.

Interviene successivamente il senatore Burtulo, che si sofferma sui requisiti richiesti per il conseguimento dei predetti titoli; quindi il senatore Urbani sottolinea l'esigenza di valutare l'opportunità o meno dello svolgimento della prova pratica, in considerazione del corso di studi svolto negli istituti professionali.

Infine il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato, con l'intesa che alla prossima seduta sarà invitato ad intervenire un rappresentante del Ministero della marina mercantile.

IN SEDE REFERENTE

« Istituzione dell'albo dei consulenti tecnici in materia di opere d'arte » (32), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed Arfè;

« Norme integrative del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, concernente norme sullo stato giuridico del personale docente, direttivo, ispettivo della scuola materna, elementare ed artistica dello Stato » (1915), d'iniziativa del senatore Valitutti;

« Ridistribuzione tra le varie Università dei posti non coperti dei contrattisti di cui al secondo comma dell'articolo 5 del decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito, con modificazioni, nella legge 30 novembre 1973, n. 766 » (1955-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Marotta ed altri. (Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

La Commissione, all'unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo, su ri-

chiesta rispettivamente dei senatori Pieraccini, Valitutti e Marotta, delibera di chiedere l'assegnazione in sede deliberante dei disegni di legge in titolo.

« **Integrazioni all'articolo 2 del decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito, con modificazioni, nella legge 30 novembre 1973, n. 766, recante misure urgenti per l'Università** » (1956), d'iniziativa dei senatori Bloise ed altri.

(Rinvio dell'esame).

Il senatore Bloise prospetta la possibilità di chiedere l'assegnazione in sede deliberante del disegno di legge. L'urgenza dell'approvazione del provvedimento in questione viene quindi sottolineata dai senatori Veronesi e Piovano.

Il sottosegretario Smurra si riserva di esprimere il parere del Governo in merito al mutamento di sede: il senatore Bloise, a sua volta, si riserva di proporre la richiesta di assegnazione in sede deliberante, dopo gli opportuni approfondimenti.

PER L'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 1080, 1090 E 1149, CONCERNENTI IL RIORDINAMENTO DEGLI ENTI LIRICI E DELLE ATTIVITÀ MUSICALI

Il presidente Cifarelli fa presente come la Commissione, avendo terminato la procedura informativa promossa sul riordinamento degli enti lirici e delle attività musicali (salvo che per un incontro a carattere informale con i rappresentanti di alcune associazioni del settore), sia ora pronta a prendere in esame, nelle prossime settimane, i tre disegni di legge di iniziativa parlamentare.

Il ministro Sarti, dopo aver ringraziato la Commissione per il lavoro svolto, dichiara di poter preannunciare la prossima presentazione di un disegno di legge governativo in materia, essendo in via di superamento le esistenti difficoltà di carattere finanziario.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Cifarelli ricorda alla Commissione i provvedimenti, aventi maggiore urgenza, che dovranno essere esaminati nelle prossime sedute: riguardano l'edilizia universitaria (n. 2013), assegnato alle Commissioni

riunite 7^a ed 8^a in sede deliberante; il personale non di ruolo delle scuole italiane all'estero, per il parere alla 3^a Commissione (2032); la Biblioteca nazionale di Roma (n. 2065, assegnato in sede deliberante); le università abruzzesi e di Trento (nn. 1379, 1975, in sede referente); gli enti lirici (nn. 1080, 1090 e 1149, in sede referente).

Sui lavori delle prossime settimane si apre un dibattito; vi prendono parte i senatori Bloise, Piovano, De Luca, Pieraccini, Valitutti, Accili, Veronesi e Urbani.

Il senatore Bloise, pur non sollevando una formale questione, manifesta la propria sorpresa per il mancato riconoscimento della competenza primaria della Commissione istruzione relativamente al disegno di legge n. 2032, sopra richiamato, concernente il personale non di ruolo in servizio nelle istituzioni scolastiche e culturali all'estero, del quale chiede comunque l'iscrizione all'ordine del giorno della prossima seduta.

Il senatore Piovano formula quindi una proposta riguardante, in generale, il calendario delle prossime sedute: chiede, data l'importanza dei provvedimenti dianzi ricordati (che offriranno occasione per un serrato confronto fra la propria parte politica e la maggioranza) che la Commissione si riunisca anche dopo la sospensione dei lavori dell'Assemblea.

Il senatore De Luca, dopo aver ricordato le vicende non lineari, egli dice, da cui sono derivati i numerosi rinvii dell'esame del disegno di legge sulla istituzione di università statali in Abruzzo di cui egli è primo presentatore (n. 1379) chiede che la Commissione ne inizi l'esame senza indugio, dichiarandosi per proprio conto disponibile all'accoglimento della proposta formulata dal senatore Piovano.

Il senatore Pieraccini dà atto dell'urgenza dei provvedimenti più rilevanti all'esame della Commissione, riguardanti l'edilizia universitaria, gli enti lirici e la statizzazione di università, e si dichiara quindi non contrario alla proposta formulata dal senatore Piovano; successivamente, quanto al particolare tema delle statizzazioni delle università, si dice favorevole all'avvio dell'esame dei due disegni di legge già iscritti all'ordine del gior-

no nn. 1379 e 1975, relativi agli atenei abruzzesi e a quello di Trento, facendo notare peraltro l'opportunità che ad essi venga altresì abbinato l'esame del disegno di legge n. 1325, d'iniziativa del senatore Minnocci (per l'istituzione di università statali nelle provincie di Frosinone e Viterbo), e di quello sulla statizzazione dell'università di Urbino (n. 2046). Circa tali provvedimenti avverte poi che i senatori socialisti sono disponibili ad una eventuale richiesta di mutamento di sede. Infine, sulla competenza della Commissione relativamente al disegno di legge n. 2032, per evitare una procedura che temé meno snella, suggerisce che, senza indugio, all'attenzione della Presidenza del Senato venga fatta presente l'opportunità dell'assegnazione del predetto provvedimento, non già alla sola Commissione esteri, ma alle Commissioni riunite esteri ed istruzione.

Il senatore Accili si dichiara pronto a riferire sul disegno di legge per la statizzazione delle università abruzzesi; indica nuovamente le ragioni, gravissime, che esigono lo immediato inizio dell'esame, ricordando anche gli impegni a suo tempo presi dalla stessa Commissione, quando fra l'altro venne riconosciuto che il problema in questione non andava collegato all'attuazione dell'articolo 10 dei provvedimenti urgenti per l'università (relativamente alla pianificazione universitaria), tema che si dice comunque disposto ad affrontare subito.

Favorevole alla proposta di calendario dei lavori presentata dal senatore Piovano, è il senatore Veronesi; il quale avverte poi di aver presentato recentissimamente un disegno di legge per un contributo straordinario alle università di Abruzzo (n. 2078): chiede pertanto l'abbinamento di tale provvedimento con gli altri disegni di legge relativi a statizzazioni di università, al fine di offrire alla Commissione la prospettiva di una soluzione alternativa.

Il senatore Urbani condivide le osservazioni precedentemente formulate dal senatore Bloise sulla mancata assegnazione alle Commissioni riunite 3^a e 7^a del ricordato disegno di legge n. 2032; mette in luce il significato politico che potrebbe sottostare a tale scel-

ta, la quale contrasta con la tendenza (che lo stesso disegno di legge in questione recepisce) al riconoscimento di una sempre più ampia competenza del Ministero della pubblica istruzione in materia di scuole italiane all'estero. Egli ritiene comunque possibile che giovedì 15 la riunione già prevista per la 3^a Commissione possa aver luogo unitamente alla 7^a Commissione, in forza di una sopravvenuta revisione dell'atto di assegnazione del provvedimento, che potrebbe essere promossa, per le vie brevi, dal presidente Cifarelli.

Il Presidente riassume in fine brevemente le varie proposte avanzate; quindi, dopo che su invito del senatore Pieraccini, il senatore Valitutti ha rinunciato a porre formalmente la questione di competenza sul disegno di legge n. 2032, si conviene che i rilievi formulati in merito verranno sottoposti all'attenzione della Presidenza del Senato per eventuali determinazioni; resta l'inteso che, qualora si addivenisse ad una revisione dell'assegnazione nel senso auspicato, il disegno di legge n. 2032 verrà esaminato giovedì 15, in seduta congiunta, insieme alla 3^a Commissione; in caso contrario, la 7^a Commissione procederà al suo esame in sede consultiva mercoledì 14, dopo la seduta delle Commissioni riunite 7^a ed 8^a già programmata per la discussione del disegno di legge sull'edilizia universitaria.

Si conviene inoltre che il dibattito sui disegni di legge nn. 1379 e 1975 proseguirà unitamente agli altri provvedimenti, attinenti alla stessa materia nonchè a quelli segnalati dal senatore Pieraccini.

Quanto al calendario delle prossime sedute, su proposta del Presidente si stabilisce, in via di massima, che la Commissione tornerà a riunirsi, per l'esame dei disegni di legge sopra ricordati, mercoledì 14, subito dopo la menzionata seduta delle Commissioni riunite 7^a e 8^a dedicata all'edilizia universitaria, e successivamente giovedì 15, in due sedute, l'una antimeridiana e l'altra pomeridiana; altre sedute verranno poi tenute il 21 e 22 maggio e, durante la prevedibile sospen-

sione dei lavori dell'Assemblea, il 27 e 28 maggio.

IN SEDE REFERENTE

« **Istituzioni di Università statali in Abruzzo** » (1379), d'iniziativa dei senatori De Luca ed altri;

« **Statizzazione delle Università d'Abruzzo e di Trento** » (1975), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri.

(Rinvio dell'esame).

Il senatore Urbani chiede che, per consentire l'abbinamento della discussione dei disegni di legge in titolo con quello precedentemente preannunciato dal senatore Veronesi (n. 2078), l'inizio del dibattito venga rinviato a giovedì prossimo; il presidente Cifarrelli, dopo avere fatto salve le intese già raggiunte circa l'ulteriore abbinamento alla discussione relativa ai disegni di legge in titolo, anche degli altri provvedimenti ricordati in sede di esame del calendario dei lavori dal senatore Pieraccini, suggerisce di dare avvio al dibattito, con la relazione del senatore Accili, sul disegno di legge n. 1379.

Quindi il senatore Urbani fa presenti le ragioni politiche della propria richiesta, che mantiene; il sottosegretario Spitella ribadisce la disponibilità del Governo per l'immediato esame dei disegni di legge sulla statizzazione delle università abruzzesi e di quelli ad essi abbinati o da abbinare, e il senatore Pieraccini — nuovamente ricordato l'accordo raggiunto sulla questione degli abbinamenti dei disegni di legge in titolo con quelli concernenti le università del Lazio e di Urbino nonché del disegno di legge n. 2078 del senatore Veronesi — dichiara di ritenere opportuno, data l'ora, il rinvio dell'esame, da iniziare in ogni caso la settimana prossima.

Dopo un altro intervento del senatore De Luca, che ricorda ancora il grave ritardo subito dal disegno di legge n. 1379, di cui chiede l'immediata discussione, si conviene, nei termini precisati dal senatore Pieraccini, di rinviare l'esame alla prossima settimana.

La seduta termina alle ore 13.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MERCOLEDÌ 7 MAGGIO 1975

Presidenza del Presidente
SAMMARTINO

Interviene il Ministro della marina mercantile Gioia.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Riordinamento dei servizi marittimi postali e commerciali di carattere locale** » (1367-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il senatore Arnone riferisce sulle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati, soffermandosi in particolare sul comma inserito alla fine dell'articolo 8 in base al quale, a decorrere dal 1° gennaio 1978, per assicurare l'ulteriore sviluppo dell'interscambio commerciale con la costa orientale dell'Adriatico, si affida alle società « Lloyd Triestino » e « Adriatica » la gestione dei relativi servizi.

Apertasi la discussione generale, interviene il senatore Pistolese, il quale rileva che la formulazione del disegno di legge, ed in particolare dell'articolo 1, suscita forti perplessità anche in ordine alla sua legittimità costituzionale, dal momento che sembra dar vita ad una sorta di monopolio da parte delle società sovvenzionate con una grave discriminazione nei confronti degli armatori privati che, come ad esempio accade nel golfo di Napoli, svolgono un ruolo di rilevante importanza per assicurare i collegamenti con le isole.

Dopo una precisazione di ordine regolamentare da parte del Presidente — il quale fa notare che, a norma dell'articolo 104, la Commissione deve limitarsi a discutere le modificazioni introdotte al testo del disegno di legge dalla Camera dei deputati — prendono la parola il senatore Sema, il quale sollecita l'approvazione del disegno di legge e i

senatori Santonastaso e Sica i quali, nel dichiarare di condividere le preoccupazioni espresse dal senatore Pistolese, prospettano l'opportunità di risolvere il problema con la eventuale presentazione di ordini del giorno a carattere interpretativo.

Quest'ultima soluzione viene ritenuta inadeguata dal senatore Premoli, che interviene successivamente.

Prende poi la parola il ministro Gioia il quale, rilevato che il disegno di legge non ha inteso operare discriminazioni nei confronti delle imprese private, si dichiara disponibile ad accettare eventuali ordini del giorno.

Su proposta del senatore Sica la seduta è brevemente sospesa per consentire la redazione degli ordini del giorno.

(La seduta, sospesa alle ore 10,40, viene ripresa alle ore 10,50).

Il Presidente dà lettura di quattro ordini del giorno sottoscritti dai senatori del Gruppo comunista. Con essi si impegna il Governo ad assicurare al personale che sarà assunto dalle istituende società di navigazione a carattere regionale la conservazione della qualifica, del grado e della anzianità finora conseguiti; a promuovere un ulteriore sviluppo dell'interscambio commerciale con la Jugoslavia, attivando una linea regolare fra Trieste, Grado, l'Istria e la sponda adriatica orientale; ad autorizzare la società « Adriatica » ad effettuare i prolungamenti, tecnicamente ed economicamente necessari, per attuare opportuni collegamenti tra Ancona Bari e Pescara e l'opposta sponda adriatica; a far sì che le società « Adriatica » e « Lloyd triestino » si avvalgano, per quanto possibile, delle strutture tecnico-amministrative delle società « Linee marittime dell'Adriatico » e « Navigazione Alto Adriatico », al fine soprattutto di salvaguardare gli interessi del personale navigante ed amministrativo.

Il Presidente dà quindi lettura di un ordine del giorno dei senatori Arnone e Sica, che impegna il Governo a fare in modo che, nella costituzione delle nuove società di cui all'articolo 1 del disegno di legge, non sia esclusa la possibilità di far partecipare società di

navigazione che attualmente esercitano linee non sovvenzionate per il collegamento con le isole indicate allo stesso articolo 1.

Un ulteriore ordine del giorno, a firma dei senatori Sica, Arnone e Santonastaso, impegna il Governo a garantire il diritto, per i liberi armatori non sovvenzionati, ad esercire linee commerciali e turistiche con le isole minori, al fine di assicurare un sempre più efficiente servizio per il miglioramento delle condizioni socio-economiche delle popolazioni interessate.

Un ultimo ordine del giorno, a firma del senatore Pistolese, considerato che la dizione dell'articolo 1 del disegno di legge può dar luogo a dubbi interpretativi, invita il Governo a dare atto formalmente che il provvedimento non è in contrasto con l'esercizio della libera navigazione ed a presentare, eventualmente, un apposito disegno di legge interpretativo nel senso predetto.

Sugli ordini del giorno interviene il senatore Pacini il quale, riferendosi in particolare all'ordine del giorno dei senatori Sica, Arnone e Santonastaso, rileva che esso appare in contrasto con l'attuale politica generale dei trasporti, che intende privilegiare la gestione pubblica di servizi essenziali quali possono essere considerati i collegamenti commerciali con le isole minori.

Il senatore Arnone, intervenendo a sua volta, afferma che la soluzione ottimale sarebbe senz'altro la completa pubblicizzazione dei servizi marittimi di carattere locale; tuttavia, nell'attesa che ad essa si pervenga, è senz'altro opportuno integrare le linee sovvenzionate con quelle gestite da società private, anche per impedire gli inevitabili disagi che l'eliminazione di queste ultime comporterebbe per le popolazioni interessate.

Il senatore Pistolese, richiamato il particolare esempio dell'isola di Ischia per la quale, soprattutto nel periodo estivo, i collegamenti assicurati dalle società sovvenzionate sono del tutto insufficienti, dichiara di condividere l'ordine del giorno dei senatori Sica, Arnone e Santonastaso.

Allo stesso ordine del giorno si dichiara contrario il senatore Sema, mentre il senatore Santonastaso si associa alle considerazioni del senatore Arnone.

Prende poi la parola il ministro Gioia, il quale dichiara di accogliere gli ordini del giorno presentati dai senatori comunisti e l'ordine del giorno sottoscritto dai senatori Arnone e Sica. In relazione all'altro ordine del giorno, dei senatori Sica, Arnone e Santonastaso, dichiara di poterlo accettare se l'impegno per il Governo è trasformato in invito. Tale soluzione è accolta dai presentatori dell'ordine del giorno.

Il rappresentante del Governo si dichiara poi contrario all'ordine del giorno del senatore Pistolese in relazione al quale il Presidente fa comunque notare che esso può ritenersi assorbito dall'analogo ordine del giorno dei senatori Sica, Arnone e Santonastaso.

Infine la Commissione approva le modifiche apportate dalla Camera dei deputati ed il disegno di legge nel suo complesso.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 14 maggio, alle ore 16,30, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna cui saranno aggiunti, in sede deliberante, i disegni di legge numeri 1912 e connessi, e 2051.

La seduta termina alle ore 11,30.

AGRICOLTURA (9^a)

MERCOLEDÌ 7 MAGGIO 1975

Presidenza del Presidente
COLLESELLI
indi del Vice Presidente
BUCCINI

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Lobianco.

La seduta ha inizio alle ore 9,50.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente comunica alla Commissione di aver avuto notizia del fatto che la richiesta di trasferimento alla sede deliberante del disegno di legge numero 1908, all'ordine del

giorno della seduta odierna non ha potuto essere accolta dalla Presidenza del Senato, dato il contrario avviso espresso, a nome del Governo, dalla Presidenza del Consiglio dei ministri. Avverte altresì che, in attesa che ciò risulti formalmente comunicato, la Commissione potrà proseguire i propri lavori, sul citato disegno di legge, in sede referente.

Il Presidente avverte altresì che dovranno essere meglio specificati i termini della proposta indagine conoscitiva concernente l'applicazione della politica agricola comunitaria, e che, nel quadro di tale indagine, potrà essere effettuata una visita agli organi comunitari, verso la fine del mese, secondo un programma in corso di definizione presso il Ministero dell'agricoltura.

Il senatore Artioli esprime lo stupore e l'irritato disappunto del Gruppo dei senatori comunisti sull'atteggiamento del Governo in merito al disegno di legge n. 1908, che in pratica ha comportato la perdita di un tempo prezioso date le prossime scadenze e le implicazioni del calendario dei lavori parlamentari. Premesso che il disegno di legge non pone quei problemi di tipo finanziario, che di solito legittimano il Governo ad opporsi al trasferimento alla sede deliberante, chiede che la Commissione affronti immediatamente l'esame del provvedimento, per giungere al più presto ad una conclusione.

Il senatore Cipolla protesta per l'atteggiamento dilatorio del Governo, che prima accettando, e poi contestando la richiesta di assegnazione del disegno di legge in sede deliberante, di fatto ha precluso la possibilità di far ricorso ad altri strumenti procedurali per la definizione dell'*iter* del disegno di legge, quale l'articolo 77 del Regolamento. Denuncia altresì un comportamento che, come in altre occasioni precedenti, strumentalizza la Commissione agricoltura del Senato facendo ricadere su di essa responsabilità, per ritardi e lungaggini, che ad essa non spettano.

Il senatore Buccini condivide le perplessità per la situazione determinatasi, rispetto ad un disegno di legge sollecitato dalle categorie interessate, e prospetta la possibilità di un ulteriore sforzo per ottenere il trasferimento alla sede deliberante, che consentirebbe un lavoro più proficuo e tempestivo.

Il Presidente ricorda che la Commissione, unanimemente, aveva richiesto il trasferimento del disegno di legge n. 1908 alla sede deliberante, e ritiene quindi giustificato il disappunto espresso da più parti. Dopo aver precisato che l'atteggiamento del Governo risulterebbe motivato da riserve espresse dal Ministro dell'industria, fa presente che, a livello politico e con l'intervento dei Presidenti di alcuni Gruppi parlamentari, si è cercata una soluzione diversa, senza risultato. Contesta quindi che vi siano state manovre dilatorie, ed osserva che, se la Commissione, affronterà oggi stesso l'esame del provvedimento e si impegnasse a concluderlo nella prossima settimana, i tempi tecnici permetterebbero la tempestiva inclusione del disegno di legge all'ordine del giorno dell'Assemblea, prima della sospensione dei lavori parlamentari, ed anche l'eventuale approvazione da parte della Camera dei deputati in caso di emendamenti.

Il sottosegretario Lobianco nega ogni intento dilatorio da parte del Governo, e concorda con la proposta del Presidente per un sollecito inizio dell'esame del provvedimento.

Intervengono brevemente i senatori Rossi Doria, che rileva l'assenza del rappresentante del Ministero dell'industria, e ne chiede la convocazione; il senatore Del Pace, che precisa che il Governo dovrà chiarire il proprio atteggiamento anche davanti all'Assemblea; il senatore Cipolla, che prospetta la possibilità di una inversione dell'ordine del giorno per dare la precedenza al disegno di legge n. 1908, e preannuncia la richiesta di procedura d'urgenza, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento.

Il Presidente conclude confermando che la Commissione proseguirà l'esame del disegno di legge (nell'ordine previsto dall'ordine del giorno), rinviando alla prossima settimana la conclusione, in modo che possa essere preavvertito anche il rappresentante del Ministero dell'industria, ed avverte che, mentre la Commissione proseguirà i propri lavori in sede redigente, cercherà di acquisire eventuali nuovi elementi in merito alla situazione procedurale concernente il disegno di legge n. 1908.

IN SEDE REDIGENTE

« **Ordinamento della professione di dottore agronomo e di dottore forestale** » (1481), d'iniziativa dei senatori Medici ed altri.

(Seguito della discussione e rinvio).

Si riprende la discussione, sospesa nella seduta del 23 aprile 1975.

Il senatore Zanon, relatore alla Commissione, avverte che la Sottocommissione costituita nella seduta del 23 aprile ha potuto svolgere un utile lavoro, in base al quale risultano superati alcuni problemi, come quelli concernenti gli articoli 1, 9 e 22; risultano meno distanti le varie tesi in merito alla formulazione dell'articolo 2, concernente le competenze professionali (problema che potrà inoltre essere meglio definito in sede di regolamento alla legge); mentre non appaiono conciliabili le tesi sulle disposizioni dell'articolo 3, anche se egli è in grado di proporre un nuovo testo migliorativo delle precedenti formulazioni.

Dopo aver osservato che nessuna delle questioni esaminate investe i problemi sostanziali sui quali è già stato richiesto ed ottenuto il parere delle Commissioni 1^a e 2^a, il relatore avverte altresì che sono state elaborate alcune proposte di emendamenti di dettaglio su singoli articoli, che potranno essere illustrate quando si passerà all'esame degli articoli stessi. Prospetta infine la possibilità di richiedere il trasferimento del disegno di legge alla sede deliberante.

Sull'ulteriore corso della discussione intervengono brevemente i senatori Rossi Doria e Zavattini, il relatore Zanon e il Presidente, il quale conclude invitando la Sottocommissione — che viene contestualmente convocata per martedì 13 maggio alle ore 18 — a definire i problemi ancora in sospeso, rimettendo alla Commissione esclusivamente quei temi che comportino una scelta fra soluzioni alternative, ed avvertendo che, anche in base alle conclusioni della Sottocommissione, nella prossima seduta sarà possibile pronunciarsi sulla eventuale richiesta di trasferimento del disegno di legge alla sede deliberante.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(La seduta, sospesa alle ore 11,10, viene ripresa alle ore 11,30).

IN SEDE REFERENTE

« **Incentivazione dell'associazionismo dei produttori agricoli nel settore zootecnico e norme per la determinazione del prezzo di vendita del latte alla produzione** » (1908), d'iniziativa dei deputati Bortolani ed altri e Bardelli ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame e rinvio).

Il Presidente informa che, in base agli elementi acquisiti, la Commissione potrà iniziare l'esame del disegno di legge in sede referente ed auspica che tale esame possa essere concluso entro mercoledì prossimo, ciò che consentirebbe l'iscrizione all'ordine del giorno dell'Assemblea nella stessa settimana prossima. Replicando ad alcune osservazioni dei senatori Cipolla e Del Pace, ritiene che una richiesta di procedura d'urgenza sarebbe oggi intempestiva, prima che la Commissione abbia esaminato il disegno di legge e definito il proprio orientamento. Da quindi la parola al senatore Cacchioli, relatore alla Commissione.

Il relatore Cacchioli, dopo essersi soffermato ancora sui problemi procedurali ed aver avvertito che i motivi di urgenza non possono pregiudicare un esame approfondito di alcune questioni, che gli stessi deputati proponenti del disegno di legge ritengono meritevoli di riconsiderazione, illustra brevemente il disegno di legge, sottolineando che esso persegue due distinti ma connessi obiettivi di grande rilievo, quello di incentivare l'associazionismo dei produttori zootecnici, e quello di regolamentare la determinazione del prezzo di vendita del latte alla produzione.

Premesso che il complesso di norme in esame costituisce un notevole passo in avanti in un settore delicato come quello dei rapporti fra produzione agricola e trasformazione dei prodotti, il relatore si sofferma ad analizzare alcuni dati concernenti — sia per quanto riguarda l'ambito nazionale, sia per quanto

riguarda la situazione comunitaria — l'evoluzione della produzione e del mercato nel settore dell'allevamento, e i rapporti fra la produzione di carne e la produzione di latte, da un lato; quelli fra la produzione di latte e la trasformazione in prodotti caseari, dall'altro. Rileva quindi che il dato più importante è costituito dall'aumento delle importazioni sia di latte, che di formaggi, date le eccedenze che si riscontrano in altri Paesi comunitari; da ciò derivano perturbazioni nel mercato dei prodotti lattiero-caseari che hanno avuto notevole incidenza nella contrazione del patrimonio zootecnico italiano e nella sfiducia determinatasi fra gli allevatori.

Il senatore Cacchioli prospetta quindi alcune riserve espresse, da varie parti, su specifiche disposizioni del disegno di legge, riserve che investono, in particolare, la rigidità del prezzo del latte, per il quale non potrebbe tenersi conto di differenze qualitative fra i vari conferimenti, e la determinazione autoritaria di tale prezzo da parte di un organismo amministrativo, in caso di mancato accordo fra le parti. Pur ammettendo la possibilità di emendamenti che migliorino la portata e le conseguenze di alcune disposizioni, il relatore, con analitica motivazione, contesta la possibilità di accettare innovazioni che modifichino sostanzialmente l'impostazione e la filosofia del provvedimento, che ritiene valida ed opportuna. Dopo una succinta illustrazione delle varie disposizioni contenute nei singoli articoli, il relatore Cacchioli conclude invitando la Commissione a pronunciarsi in senso favorevole al disegno di legge.

Il senatore Rossi Doria pone in evidenza, anzitutto, una certa ingenuità delle proposte contenute nel disegno di legge, sebbene esso possa essere considerato un passo avanti e si richiami a sistemi e procedure che in altri Paesi sono in atto da lungo tempo. Rileva infatti che i meccanismi in esso previsti rischiano di restare lettera morta, se ad attivarli non concorre una decisa volontà politica ed un effettivo peso contrattuale dei produttori e delle loro associazioni. In un mercato del latte e dei prodotti caseari che si presenta articolatissimo, con notevoli scambi internazionali, risulta illusoria la prospettiva di una determinazione del prezzo

del latte legata a « prezzi politici » a base regionale. Non si perverrà — ad avviso dell'oratore — ad una regolamentazione effettiva del mercato, ed il potere contrattuale dei produttori resterà scarso, se non si avrà il coraggio di prevedere in via istituzionale ciò che si considera solo eccezionale ed eventuale, se non si prevede l'obbligatorietà delle decisioni delle commissioni interprofessionali che devono essere egualmente obbligatorie, e se al sistema della regolazione dei prezzi non si collegano controlli ed adeguate sanzioni, anche relative alla qualità dei prodotti trasformati, ad opera dei pubblici poteri.

Dopo aver rilevato che, dopo lunghi anni di inerzia rispetto a tali problemi, non sembrano ancora maturi i tempi per soluzioni così avanzate, il senatore Rossi Doria contesta vivacemente le riserve avanzate da parte industriale e l'ostruzionismo alla legge da tale parte ispirato, ritenendo scandalose le contestazioni verso disposizioni pur così limitate, ed individuando in tale comportamento la volontà da parte degli industriali di continuare a perseguire i propri profitti, come finora fatto, a danno e sulle spalle della produzione agricola. Premesso che il settore dell'industria alimentare, per la sua rilevanza, finisce per interessare anche la nuova « razza padrona » dei *managers* delle partecipazioni statali, sottolinea l'esigenza di più attenti controlli su tale settore così delicato, e si riserva di riproporre anche in Assemblea la propria denuncia.

Il senatore Rossi Doria conclude auspicando che il Ministro dell'agricoltura colga la occasione del disegno di legge in esame per meglio definire e concretizzare gli orientamenti da lui espressi in merito ai rapporti fra la produzione agricola, l'industria e il consumo di prodotti alimentari.

Il senatore Artioli osserva che anche da parte comunista si richiederebbero soluzioni più avanzate e radicali, ed anche forme di verticalizzazione fra produzione e consumo, ma che esigenze di realismo — e non forme di ingenuità — portano a sostenere provvedimenti che, per lo meno, comportano una inversione di tendenza, certo più utili rispetto ad obiettivi più impegnativi ma per i quali

non risultano forze e alleanze disponibili. Dopo alcune considerazioni sulla mutabilità del mercato del latte, rileva che nel disegno di legge si corregge l'impostazione, di origine comunitaria, in base alla quale risultano garantiti i prezzi dei prodotti derivati dal latte, ma non risulta in alcun modo garantito proprio il prezzo del latte, con ciò incidendosi gravemente sui redditi dei produttori agricoli che in gran parte non sono in grado di trasformare un prodotto che è deperibile, non conservabile nè immagazzinabile.

Altri aspetti positivi del disegno di legge — ad avviso dell'oratore — sono l'incentivazione all'associazionismo e la spinta verso forme associative che comprendano i produttori agricoli di tutti i settori, nonché la valorizzazione dei poteri delle Regioni, rispetto ad un problema che si presenta estremamente articolato date le diversità strutturali, produttive e di mercato delle varie zone di allevamento. Dopo aver osservato che nel rapporto fra produzione di latte e trasformazione in formaggio si riscontrano fluttuazioni notevoli, che danneggiano i produttori, osserva che la funzione delle associazioni dei produttori non si limiterà a influire sul prezzo di vendita del latte, ma darà luogo anche a forme di programmazione della produzione e alla conseguente normalizzazione del mercato.

Il senatore Artioli conclude riconoscendo alcuni limiti del disegno di legge, la cui portata potrà essere ampliata a seguito delle prime esperienze concrete, e confermando che l'attuazione delle nuove disposizioni andrà sostenuta con impegno da parte delle categorie interessate. Contesta però la possibilità di emendamenti che ne pongano in discussione le finalità principali, rigettando in particolare la richiesta soppressione dell'articolo 6.

Il senatore Pistolese si richiama sia ad alcune perplessità già avanzate sul disegno di legge, sia ad alcuni aspetti che giudica positivi. Osserva in particolare che l'incentivazione all'associazionismo, il richiamo ad associazioni libere di produttori che si autogestiscono, la diretta tutela dei propri interessi da parte delle categorie interessate con la riserva di un intervento del potere pub-

blico in caso di mancato accordo, sono elementi caratterizzanti che si collegano ai temi del « corporativismo democratico » tradizionali nel programma e negli orientamenti del MSI-Destra nazionale. Se per tali aspetti può essere confermato l'apprezzamento al disegno di legge, già espresso con il voto favorevole alla Camera dei deputati, non possono trascurarsi alcune perplessità, che riguardano in particolare la formulazione di singoli articoli, e investono la possibilità di funzionamento pratico dei meccanismi previsti dalle nuove disposizioni. Si riserva quindi di riproporre alcune osservazioni di merito nel corso dell'esame degli articoli, e di decidere il proprio atteggiamento, sul disegno di legge nel suo complesso, dopo la definizione del testo.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 12,30.

LAVORO (11^a)

MERCOLEDÌ 7 MAGGIO 1975

*Presidenza del Presidente
POZZAR*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Del Nero.

La seduta ha inizio alle ore 11,15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Fermariello sottolinea l'urgenza dell'approvazione definitiva del disegno di legge concernente l'aumento della misura degli assegni familiari, già approvato dal Senato, ma modificato dalla Camera dei deputati. Chiede poi notizie al rappresentante del Governo in merito ai tempi della presentazione dell'annunciato provvedimento in materia di pensioni.

Il sottosegretario Del Nero informa la Commissione dei punti salienti del dibattito svoltosi alla Camera sul disegno di legge concernente gli assegni familiari, precisando le

modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento. Auspica anch'egli un pronto esame del disegno di legge, che dovrà ritornare al Senato, augurandosi che venga confermata l'originaria assegnazione alla sede deliberante.

Per quanto concerne il problema delle pensioni, osserva che il relativo disegno di legge sarà oggi stesso discusso dal Consiglio dei ministri, per cui ne ritiene prossima la presentazione al Parlamento.

Il presidente Pozzar assicura la massima disponibilità ad esaminare con la dovuta urgenza il disegno di legge sugli assegni familiari.

IN SEDE REFERENTE

« **Miglioramento delle prestazioni economiche e sanitarie a favore dei cittadini colpiti da tubercolosi** » (909), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Dopo un intervento introduttivo del presidente Pozzar, prende la parola il senatore Ferralasco, designato come relatore in sostituzione del senatore Arcangelo Russo, impedito per motivi di salute.

Il senatore Ferralasco evidenzia anzitutto gli scopi del disegno di legge: estendere le provvidenze dell'assicurazione tbc a tutti i lavoratori dipendenti, compresi quelli pubblici, e ad alcune categorie di lavoratori autonomi; migliorare le prestazioni economiche e sanitarie; attuare una maggiore democratizzazione degli organi di gestione dell'assicurazione contro la tubercolosi. Il relatore fa quindi rilevare le varie difficoltà, soprattutto di ordine finanziario, che hanno impedito il prosieguo dell'iter legislativo dopo la prima seduta dedicata all'argomento il 31 luglio del 1974. In particolare fa presente che, a quanto gli risulta, il Governo si opporrebbe all'estensione delle provvidenze ai lavoratori sopraccitati, mentre non sarebbe contrario ad un miglioramento delle prestazioni economiche. Certamente — prosegue il senatore Ferralasco — in tal modo la portata del disegno di legge ne risulterebbe grandemente sminuita; si tratterebbe, tuttavia, pur sem-

pre di un passo in avanti a favore di sfortunate categorie, le cui difficoltà, inoltre, sono molto aumentate a seguito del rincaro del costo della vita.

Il sottosegretario Del Nero conferma che, in questo momento, il Governo non può che esprimere parere contrario all'estensione proposta poichè ne deriverebbero notevoli oneri a carico dello Stato, attualmente non affrontabili. Altre proposte del disegno di legge, come quelle concernenti la modifica delle strutture degli organi di gestione, appaiono poi difficilmente conciliabili con la normativa successivamente intervenuta in materia ospedaliera. L'unica parte che può pertanto trovare favorevole considerazione è quella dei miglioramenti agli attuali assistiti, non escludendosi che, in questo limitato contesto, si possano prevedere altresì talune innovazioni di carattere normativo.

Il presidente Pozzar invita la Commissione ad esprimersi sul modo più opportuno per proseguire i lavori.

Il senatore Varaldo, che è d'accordo sull'esigenza dei miglioramenti economici, rileva che se si volesse chiedere il trasferimento alla sede deliberante, al fine di accelerare i lavori, si dovrebbe, a suo parere, procedere alla presentazione di un disegno di legge di contenuto più limitato affinché possano superarsi eventuali ostacoli all'assegnazione in sede deliberante.

Il senatore Bianchi, al quale si associa il senatore Bonazzi, si dichiara contrario ad ogni stralcio del provvedimento, nella convinzione che il grave problema dell'assicurazione tbc debba essere affrontato con necessari criteri di globalità.

Dopo un breve intervento del senatore Azimonti, il senatore Fermariello suggerisce che si tenga la discussione generale sul disegno di legge, al fine di meglio approfondirne i molteplici aspetti, per poi decidere le modalità del successivo esame.

La Commissione accoglie tale suggerimento dopo un ulteriore intervento del presidente Pozzar e una dichiarazione favorevole del senatore De Sanctis.

Il seguito dell'esame è rinviato.

«Disciplina del trattamento economico di indennità di rischio per il personale laureato dipendente dagli enti che gestiscono forme obbligatorie di assicurazione sociale e dall'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni e che presta servizio presso i laboratori di analisi degli enti stessi» (1053), d'iniziativa dei senatori Cengarle ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il presidente Pozzar ricorda che il Presidente del Senato, in data 24 ottobre 1974, ha comunicato di non poter aderire alla richiesta della Commissione di trasferire il disegno di legge alla sede deliberante, essendovisi opposto il Governo.

Il relatore alla Commissione, senatore Azimonti, fa brevemente il punto della situazione, ribadendo l'equità del provvedimento, che riguarda, tra l'altro, un numero assai limitato di lavoratori.

Il sottosegretario Del Nero esprime l'opinione che il disegno di legge debba essere valutato alla luce della nuova legge sul parastato per quanto concerne, in particolare, l'erogazione di indennità al personale.

Seguono brevi interventi dei senatori Fermariello e Deriu. La Commissione dà quindi mandato al relatore di meglio accertare le implicazioni del disegno di legge, con riferimento all'intervenuto riassetto del parastato.

Il seguito dell'esame è rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Pozzar avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 14 maggio, alle ore 10, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna, integrato dal disegno di legge concernente l'aumento degli assegni familiari ove fosse assegnato in tempo alla Commissione.

La seduta termina alle ore 12,15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sul fenomeno della mafia in Sicilia

MERCOLEDÌ 7 MAGGIO 1975

*Presidenza del Presidente
CARRARO*

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

Il presidente Carraro, constatata la mancanza del numero legale, sospende la seduta per un'ora.

(La seduta, sospesa alle ore 10,15, è ripresa alle ore 11,15).

Alla ripresa, non risultando la Commissione in numero legale, il presidente Carraro toglie la seduta avvertendo che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 14 maggio 1975, alle ore 10.

La seduta termina alle ore 11,15.

ERRATA CORRIGE

Nelle « Sedute delle Commissioni » del 6 maggio 1975 (seduta della 6^a Commissione: Finanze e tesoro), a pagina 35, seconda colonna, dopo l'ottava riga, deve essere inserito il titolo:

« **Norme per il potenziamento dei servizi dell'Amministrazione finanziaria** » (1784), d'iniziativa dei senatori Bartolomei ed altri.
(Seguito dell'esame e rinvio).

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 20,45